

Il Consiglio di Stato

Signor
Ivo Durisch e cofirmatari
Per il Gruppo PS
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 22 aprile 2018 n. 65.18

Philipp Plein: quali controlli sulle aziende della moda?

Signore e signori deputati,

ci riferiamo all'interrogazione del 22 aprile 2018, la quale, oltre a porre domande generali, chiede pure informazioni relative a un caso specifico. Prima di entrare nel merito delle singole domande esprimiamo alcune precisazioni di carattere generale.

Occorre ricordare che secondo l'art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato l'interrogazione è una domanda formulata per iscritto da uno o più deputati, rivolta al Consiglio di Stato, su un oggetto d'interesse pubblico generale.

Dottrina e giurisprudenza hanno chiarito che essa deve restare uno strumento di cui il deputato dispone per controllare e stimolare l'attività del Consiglio di Stato, che si aggiunge all'esame della gestione governativa e non per avere informazioni su casi individuali e concreti (RTID II 2004 p. 265-277, G. Corti, Interpellanze e interrogazioni fra limiti istituzionali, tutela del segreto d'ufficio e protezione dei dati personali).

Inoltre rimane riservato il segreto d'ufficio nei casi dove impedisce di dare una risposta o consente al massimo all'esecutivo di rilasciare informazioni sommarie e generiche (Hans Hagmann / Felix Horber, Die Geschäftsordnung im Parlament, Zurich 1998, p. 97-99).

Pertanto, laddove un deputato chiede informazioni relative a un caso determinato, occorre pure tener conto delle esigenze di riservatezza a tutela di legittimi interessi privati e delle prescrizioni in materia di segreto d'ufficio disciplinate dalla legge sulla protezione dei dati personali.

Nel rispetto dunque di quanto precede, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. **La Philipp Plein ha fatto sapere di aver creato 140 posti di lavoro a Lugano. Quanti sono i posti di lavoro (ETP) a Lugano e quanti di questi dipendenti lavorano effettivamente in Ticino?**
2. **Quale è la percentuale di stagisti sul totale dei posti di lavoro?**
3. **La Philipp Plein ha inoltre affermato di realizzare un fatturato di 300 milioni di franchi. Quale è effettivamente la parte di utile generata a Lugano? Come varierà l'imponibile dell'impresa di moda una volta entrati in vigore gli standard BEPS che impongono alle imprese di pagare le imposte nei paesi dove creano valore aggiunto?**

Si rimanda alla premessa di carattere generale.

4. **Quando gli ispettori del lavoro si presentano per un controllo, l'azienda può rifiutarsi di farli entrare? La Philipp Plein si è rifiutata di lasciare effettuare controlli?**

In generale precisiamo che l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) è l'organo d'esecuzione della legge federale sul lavoro (LL). In base all'art. 46 LL, rispettivamente agli artt. 72 e 73 dell'Ordinanza 1 concernente la LL, il datore di lavoro deve permettere agli organi d'esecuzione e di vigilanza l'accesso a tutti i locali dell'azienda, compresi i refettori e i soggiorni, come pure mettere a disposizione gli elenchi e gli altri atti necessari all'esecuzione della LL. In particolare, l'organo d'esecuzione può interrogare il datore di lavoro e, in assenza di terzi, i lavoratori occupati nell'azienda sull'esecuzione della legge, delle ordinanze e delle decisioni dell'autorità. Spetta all'organo di esecuzione decidere le modalità di controllo secondo la proporzionalità di intervento e la reale messa in pericolo dei lavoratori.

5. **Quali e quanti controlli sono stati effettuati in questi anni dall'ispettorato del lavoro nel settore della Moda in Ticino? Sono emersi abusi e di che genere?**

L'UIL negli ultimi anni ha effettuato diversi controlli nel settore della moda. In generale, le non conformità rilevate vanno dalla mancata registrazione degli orari di lavoro, al superamento della durata massima settimanale, come pure al mancato rispetto delle disposizioni sul riposo giornaliero e la tempestiva presentazione dei piani di lavoro.

6. **Come è possibile per gli ispettori controllare il rispetto dei tempi di riposo e dei giorni festivi se le riunioni a cui devono partecipare i dipendenti avvengono all'estero?**

La legge sul lavoro contiene elementi di diritto pubblico la cui sorveglianza ed esecuzione spettano agli organi dello Stato. In virtù del principio della territorialità (o anche di "ius soli"), l'esecuzione della legge è limitata al territorio svizzero, tranne se esiste un trattato internazionale che dispone altrimenti. Quindi, ad esempio, un datore di lavoro in Svizzera non può essere chiamato in causa se si constata che un suo dipendente ha trasgredito una norma di diritto del lavoro in territorio straniero: in tale eventualità si applica invece il diritto del lavoro del Paese in cui il dipendente in questione si trovava al momento dei fatti.

7. **Quanti sono i posti di lavoro nel design della moda presenti in Ticino e quali sono le retribuzioni d'uso in questo settore?**

La statistica pubblica permette di stimare come riportato nelle tabelle seguenti il numero di posti di lavoro e le retribuzioni. Nello specifico, il numero di addetti indicato è relativo al numero NOGA 741001 (cfr. definizione: <https://www.kubb2008.bfs.admin.ch/it/code/741001>), che risulta essere il più preciso a disposizione e che dovrebbe includere il settore del "design della moda". Per quanto concerne i salari, la disponibilità di dati e osservazioni impone di utilizzare il numero NOGA 74 (cfr. definizione: <https://www.kubb2008.bfs.admin.ch/it/code/74>), ossia la categoria all'interno della quale è contenuto il NOGA 741001.

Addetti e addetti equivalenti al tempo pieno, nel ramo del design industriale e dei prodotti (NOGA 741001), in Ticino, dal 2011

	Addetti					Addetti ETP				
	2011	2012	2013	2014	2015 ^P	2011	2012	2013	2014	2015 ^P
Ticino	77	95	125	258	300	63	73	102	211	248

Fonte: STATENT, UST

**Salario mensile lordo standardizzato
(mediana in CHF), nella divisione
delle "altre attività professionali
scientifiche e tecniche" (NOGA 74),
in Ticino, nel 2014 e nel 2016**

	2014	2016
Ticino	5'156	[5'006]

Fonte: RSS, UST

8. Come sono regolati gli stage nel settore della moda, in particolare per quanto riguarda il designer?

La Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone (CT) ha avuto modo di discutere in varie occasioni la problematica legata agli stage. A volte è difficile determinare se ci si trovi confrontati a veri stage di formazione o, piuttosto, ad assunzioni di lavoratori a basso costo che esulano, quindi, dall'obiettivo primario di queste attività temporanee. Al fine di circoscrivere la nozione di stage, la CT ha elaborato delle linee guida utilizzate dall'UIL nell'ambito dei suoi controlli e dalle Commissioni paritetiche incaricate della verifica delle disposizioni dei relativi contratti collettivi.

9. Il sindaco di Lugano Marco Borradori e il vicesindaco Michele Bertini si sono offerti di fare da intermediario per "flessibilizzare" le disposizioni in materia di protezione dei lavoratori. Il Consiglio di Stato ritiene che questa sia la soluzione più adeguata o sarebbe meglio favorire il partenariato sociale e introdurre un Contratto collettivo di lavoro nel settore?

Il partenariato sociale resta la "via maestra" da seguire per permettere il buon funzionamento del mercato del lavoro e, più in generale, della nostra economia. Il Consiglio di Stato auspica quindi che il dialogo tra le parti sociali possa avvenire nel maggior numero di settori, così da favorire la conclusione di contratti collettivi di lavoro (CCL). Resta ben inteso che un accordo di carattere privato, quale il CCL, deve iscriversi entro i limiti posti dalla Legge federale sul lavoro.

Lo scopo della legge sul lavoro è quello di proteggere i lavoratori dai danni alla salute connessi alle condizioni di lavoro. Contiene prescrizioni sia sulla tutela della salute dei lavoratori in generale, sia sugli orari di lavoro e di riposo. Le prescrizioni concernenti gli orari sono intese a proteggere i lavoratori da orari di lavoro troppo lunghi e altrimenti pesanti. Si tratta di norme di protezione imperative, che rappresentano un minimo e alle quali in linea di principio non è consentito derogare per contratto. La Legge sul lavoro pone dunque dei limiti alle aziende per quanto riguarda la protezione della salute e la pianificazione degli orari di lavoro, creando il quadro giuridico entro il quale può spaziare la regolamentazione contrattuale.

È possibile derogare ai limiti posti dalla Legge federale sul lavoro solo nella misura in cui una deroga è prevista nell'Ordinanza 2 concernente la legge federale sul lavoro. Tale ordinanza, di rango federale, non prevede, attualmente, deroghe specifiche per aziende attive nel campo della moda.

10. Dal Registro di commercio risulta che il Sig. Plein ha trasferito il domicilio a Lugano nel maggio del 2017. Avendo diverse proprietà nel mondo intero, il Sig. Plein beneficia della tassazione a forfait riservata ai globalisti?

Si rimanda alla premessa di carattere generale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)